

## Prima Pagina

dal 10/02/2014 al 16/02/2014 ▾

Venerdì 14 Febbraio 2014

STRAPPO ANTROPOLOGICO

### Eutanasia ai minori i vescovi belgi ora temono il peggio

**I pastori paventano che "la nuova legge possa aprire la grande porta a un'ulteriore estensione alle persone portatrici di handicap, alle persone dementi, ai malati psichici e a coloro che sono stanchi di vivere". Ancora pesanti riserve sulla legge da un ampio fronte che comprende non solo credenti di varie religioni, ma anche pediatri e associazioni di cittadini "apolitiche e aconfessionali"**

Una decisione storica e tragica nel cuore dell'Europa: i deputati belgi riuniti in seduta plenaria hanno definitivamente adottato la legge che estende la legalizzazione dell'eutanasia ai minori. La legge, già votata in dicembre dal Senato, è stata votata da una maggioranza di 86 voti, 44 i voti contrari e 12 gli astenuti. Entrerà quindi in vigore nelle prossime settimane. Il testo approvato modifica ed estende la legge sull'eutanasia in vigore dal 2002 in Belgio che diventa così il secondo paese europeo, dopo i Paesi Bassi, ad autorizzare l'eutanasia ai minori. Mentre però in Olanda si fissa a 12 anni l'età limite per richiedere l'eutanasia, in Belgio il legislatore non ha indicato alcuna età minima del bambino. I minori che stanno vivendo "sofferenze fisiche insopportabili e inguaribili, in fase terminale", sono ritenuti dal legislatore in grado di "discernimento" e dunque capaci di chiedere per sé l'eutanasia.



**La "delusione" dei vescovi cattolici.** La legge passa nonostante sul testo ci fosse una convinta opposizione da parte non solo della Chiesa cattolica e dei maggiori leader delle Chiese cristiane e delle religioni presenti nel Paese, ma anche di un numeroso gruppo di pediatri e associazioni che si definiscono "apolitiche e aconfessionali". Nell'ultimo periodo, la Chiesa cattolica belga e in particolare l'arcivescovo di Bruxelles mons. **André-Joseph Léonard**, avevano fatto sentire la propria voce con comunicati ufficiali e con una serie di veglie di preghiere nelle diocesi e giornate di digiuno. Il 6 novembre scorso tutti i responsabili religiosi del Belgio si erano uniti ed avevano sottoscritto, in maniera del tutto straordinaria, un appello congiunto perché l'estensione dell'eutanasia ai minori non passasse. Nel prendere quindi atto della decisione finale presa alla Camera dei deputati i vescovi, in un comunicato, si dicono "molto delusi" ma soprattutto preoccupati per le derive che una simile estensione può ulteriormente provocare nella legislazione. "I vescovi – prosegue la nota ufficiale – temono che questa nuova legge possa aprire la grande porta a un'ulteriore estensione alle persone portatrici di handicap, alle persone dementi, ai malati psichici e a coloro che sono stanchi di vivere".

**Gli interrogativi dei pediatri.** Si erano espressi contrari anche molti pediatri. In una lettera pubblicata su alcuni media belgi, un gruppo di 38 pediatri chiedevano se davvero fosse così "necessario estendere la legge sull'eutanasia ai minori". E osservavano che la maggior parte delle équipes mediche che hanno in cura bambini in fase terminale, a domicilio o in ospedale, "non si sono mai trovate nella loro pratica davanti a una domanda di eutanasia spontanea e volontaria espressa da un minore". E **Stéphan Clément de Cléty**, pediatra, ad indicare le cifre reali del problema: "i casi sono limitati", dice. Le domande di eutanasia per minori vanno da 0 a 5 richieste per anno in Belgio. Mentre in Olanda dal 2002 al 2013, e dunque in un lasso di tempo di 11 anni, le richieste di eutanasia per minori di 18 anni sono state appena 5. Ecco perché i pediatri ritengono che una discussione politica così precipitosa della legge, "crea l'impressione che la situazione nel nostro Paese sia drammatica e che occorre quindi agire con urgenza. Noi smentiamo questa falsa impressione e affermiamo che la situazione nel nostro Paese è lontana dall'essere drammatica". Alla vigilia del voto belga era giunto anche un appello da un gruppo di pediatri riuniti in una conferenza internazionale a Mumbai. L'Icpn International Children palliative care network chiedeva al governo belga di ripensare alla legislazione: "Crediamo che l'eutanasia non sia un'alternativa alle cure palliative. E' urgente lavorare tutti insieme per migliorare l'accesso dei bambini alle cure palliative in tutto il mondo".

**La petizione dei cittadini.** In campo contro la legge si è schierato anche un cartello di cittadini sotto il nome dei "Dossards jaunes". Un'associazione "apolitica e aconfessionale" che ha accompagnato la discussione parlamentare con manifestazioni in piazza. Al termine del voto finale, hanno lanciato una petizione ai parlamentari puntando il dito sull'inefficacia della commissione preposta al controllo sui casi di eutanasia. Secondo l'associazione, su 6mila casi di eutanasia compiuti nel Paese, nessuna procedura è stata presentata al vaglio della Commissione.